

# «La disoccupazione? Le imprese devono puntare di più sull'apprendistato»

Rita Querzè

Merletti (Confartigianato) Una poltrona per due. Martedì all'assemblea di Confartigianato hanno confermato la loro presenza entrambi i vicepresidenti del Consiglio, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Chi parlerà per primo? «Lega e M5S partono da posizioni diverse ma sono arrivati a condividere un programma - risponde il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, di Varese, 66 anni. Fondamentale è stato il ruolo di Mattarella. Quanta pazienza ha dimostrato il presidente! Ecco, noi crediamo al valore della sintesi politica. E cercheremo di favorirla anche alla nostra assemblea». Sintesi a voi favorevole: questo governo si sta dimostrando più in sintonia con la piccola che con la grande impresa, a cui contesta per esempio le delocalizzazioni. «Beh, nel contratto di governo sono state accolte alcune delle istanze per cui ci battiamo da anni. Bene la flat tax. Benissimo la compensazione diretta tra debiti e crediti. Ottima l'idea di una banca per le piccole imprese, sul modello della vecchia Artigiancassa».

Il governo parla anche di inversione dell'onere della prova in caso di contenzioso fiscale. «Anche questo è positivo». Con flat tax e inversione dell'onere della prova l'evasione diminuirà? «Non saprei. Di certo così lo Stato recupera credibilità. E quando si è credibili diventa più facile alzare la voce con i furbi. Anche pagare i debiti è un modo per recuperare credibilità. Vale anche per la pubblica amministrazione». Cosa pensa del reddito di cittadinanza? Potrebbe riguardare, soprattutto il Sud, anche autonomi o imprenditori che hanno chiuso la partita Iva per la crisi «Non credo che gli artigiani avranno bisogno del reddito di cittadinanza. Per noi la soluzione al problema dell'esclusione sociale è il lavoro». Per la disoccupazione giovanile? «C'è l'apprendistato. Che con la progressiva riduzione degli sgravi contributivi per il contratto a tempo indeterminato ha ripreso quota. Ora bisogna realizzare l'



apprendistato duale alla tedesca». Confindustria e Confcommercio sono favorevoli a misurarsi sul terreno della rappresentanza. Voi ci state? «Certo, tanto che nella nostra relazione chiederemo una legge sulla rappresentanza. E' necessaria una sede istituzionale dove avviare un confronto tra associazioni. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha detto davanti a Camera e Senato che vuole riaprire il dialogo con le parti sociali. Noi ci siamo».